# INCOMINCIA LA RAPRESENTATIONE DI SANCTO ANTONIO DELLA BAR BA ROMITO: ET PRIMA LANGIOLO ANNVNTIA.

L Ardente fuoco del diuino amore
uipurghi tutti iuoſtri ſentimenti
allumin lontellecto enfiammi ilcuore
ſi che aſeruire adio ſiate feruenti
pelcui beato nome & cui honore
uipriego ſtiate diſioſi e attenti
a rimirar queſta gentile ſtoria
accioche lamettiate alla memoria

V ogliam rapreſentare parte di uita
del glorioſo & ſanctiſſimo abate
antonio degypto famoſo eremita
accioche in quella ſpecchiar uipoſſiate
a ſeguitar ieſu che ſempre aiuta
chi gliſerue di cuor con puritate
& fallo uiuer lieto & poi glidona
doppo lamorte letterna corona

V edrete come preſto a dio riſpuoſe
ſentendoſi chiamare & fedelmente
apoueri dono tutte ſue coſe
laſciando ilmondo ellantico ſerpente
inuidioſo molti aguati puoſe
dequali tutti campo felicemente

tentato anchor dadua saui paghani
giuinse & dimostro chome eron uani
Vedrete chome edette buon consiglio
a tre ladron difuggir lauaritia
per iscanpar del suo mortal periglio
iquali perseuerando in suo nequitia
rimason presi dal crudele artiglio
doscura morte per lalor malitia
se state cheti & ben considerrete
fructo & dilecto assai neporterete

Hora Antonio sipone in oratione & dicie ginochione da se medesimo solo.

O padre nostro che nel cielo stai
& odi in terra chi con fe tichiama
ne dituo luce alcun priuasti mai
se cō tutta lamente & forza tama
ben chi sie peccator come tu sai
pur di seruirti lamie uoglia brama
pero tipriegho chemiprestì gratia
che mai non caggia nella tua disgratia
Et chome signior mio tu micreasti
sol per tuo charita tanto gentile
& libero arbitrio midonasti
& uolesti chi fussi a te simile
& del tuo sangue miricomperasti
per me uestito diforma seruile

chosi tipiaccia mostrarmi lauia
per laqual saluo a te condocto sia

Antonio ua & truoua uno romito
& dice chosi.

O padre sancto & seruo algrande idio
del signor sempre sia teco lapace
di poterti parlare hare disio
& uorrei iltuo consiglio se tipiace

Risponde ilromito ad Antonio & dice.

Tu sia ilben uenuto o figluol mio
iesu tifaccia del suo amor capace
siedi qui mecho & di quel che tu uoi
& quel che dio mispira diro poi

Antonio siede con lui & dipoi
glidice chosi.

Sendo stamani alluficio neltempio
udi una parola nel uangelo
perla qual dipensier lanimo mempie
hauendo di seruire adio buon zelo
delle sancte uirtu mitruouo scempio
che son cagion farci acquistare ilcelo
lascia ogni chosa & questo fa quel decto
che nieghi se chi uole esser perfecto

Risponde ilromito.

El nostro etterno idio che ciha creati
uolendoci saluar cidie lalegge
laqual sintende esuo santi mandati

che ubbidir de tutta lhumana gregge
chi rompe quella cade nepeccati
& muor damnato senon sicorreggie
oltre alprecepto cida poi consigli
che buon per te figliuol se tu lipigli
De suo consigli e/quel quando tidice
lascia ogni cosa & diuerrai perfecto
che chi taglia del mondo ogni radice
ponendo solo adio tuttol suo affecto
lalma del suo morir sifa felice
che senza lui ogni cosa ha in dispecto
& cio che piace almondo ledispiace
portando pelsignor lepene in pace
Pero figliuol seltuo signor tichiama
con lubbidir rispondi alla sua uoce
tanto di darci ilparadiso brama
che mori per saluarci insulla croce
fuggi larobba lhonore & lafama
che alla salute nostra ogniun nuoce
& pensa quanto e/brieue questa uita
rispecto aquella che sara infinita

Risponde Antonio alromito & dice.

Io priegho padre ilnostro redemptore
merito renda alla tua charitade
perche tu mhai ralluminato ilcore
chera rauolto in grande obscuritade
& questo punto intendo per suo amore

ii

elegger sol lasancta pouertade
& nelle tue oration o padre mio
tipriego che tu prieghi per me idio
Dipoi siparte & dice per uia da se
stesso.

O creator del ciel signore eterno
o giesu christo figliuol di maria
piacciati esser di me padre & gouerno
tu sol mia guida & lume uo che sia
guardami dalle pene dellonferno
& fammi andar perla tua sancta uia
nella tua sapienza mirimetto
hor fammi far quel che tisia piu accepto
Antonio dice asuo compagni

F rate mie chari se noi pensian bene
noi sian alnostro idio molto obligati
eciha creati & lui sol cimantiene
& per saluarci cherauan damnati
uolle morir con gran uergogna e pene
e tutto fece penostri peccati
sempre douremo stare in penitentia
per esser salui allultima sententia
Rispõde uno de cõpagni ad Antonio

L apenitentia siuuol lasciar fare
a monaci & a frati & a romiti
lor debbon mal dormire & digiunare
andare scalzi & in dosso mal uestiti y iii

ma noi possian dilicateze usare
& pompe & feste & spesse far conuiti
mentre chel tempo e/uerde & si felice
godere il mondo a noi non si disdice

Rispõde Antonio alcõpagnio & dice.

E t ben chel mondo paia bello in uista
eglie pien tutto dilacciuoli & danni
con poco dolce molto amaro sacquista
poco dilecto & infiniti affanni
lanima isuenturata ciecha & trista
silascia spesso prender dasuo inganni
& non sauede iltempo uola forte
elpentir poi non ual dopo lamorte

Rispõde ilsecõdo cõpagnio a Antonio.

Fratel sel tempo come tu di uola
& sella morte tutta uia sappressa
cogni piacer diman titoglie & inbola
& farci tradimenti mai non cessa
non tipare che questa ragion sola
debbesser per me tutta chiara & spressa
che quando no possian fuggian tristitia
& cerchian sempre uiuer in letitia

Risponde Antonio alcõpagnio & dice.

C olor chan questo mondo abandonato
son suti molto saui almio parere
chi e/ricco & forte & chi e/in grande istato
quasi in un punto siueghon cadere

pero fra tegli iho diterminato
lasciare in tutto ilmondo eluan piacere
& uoglire aseruire almio signore
elqual fu morto in croce per mio amore

Risponde ilterzo suo compagno.

S i ho letuo parole ben notate
come damico buon molto mincresce
ethara lusinghato qualche frate
& parmi diuentato un nuouo pesce
sanza ceruel uoi uincaperucciare
& spesso con uergognia poi senesce
& se pur poi quella pazia uaccieca
uofate lostento insulla ribeca

I credo anton che que che stanno almondo
in molti modi sipossin saluare
sol duo peccati mandon nelprofondo
eltor larobba & gluomin amazare
& que che sifan frati ititispondo
epiu lofanno per non lauorare
seuuo coltuo pensier pur ire auanti
non tifar frate se non dognisancti

Antonio siuolge alla sorella sua
& dice cosi.

S orella mia dinganni e pieno elmondo
che cosa alcuna ce che stabil sia
& tutto e uano benche par giocondo
achi ua seguitando lasuo uia

ma chi ilconosce con lanimo mondo
sol dipiacere adio sempre desia
cosi uorrei che po che noi siam soli
cerchassin desser suo ueri figliuoli

Risponde lasorella ad Antonio dice.

Fratel quando tu di chel mondo e pieno
dinganni tutto & pien di uanitade
& che dallui molti ingannati sieno
mipar che sia una gran ueritade
chi ben lopensa: ma pur non dimeno
ogniun sitruoua in questa obscuritade
ma quando di desser figliuol didio
in nessun modo ilposso intender io

Perche figliuoli didio sian tutti quanti
esuo precepti dobbiamo ubbidire
per esser poi nel numero de sancti
quando diqui ciconuerra partire

Risponde Antonio alla sorella &
dice chosi.

Noi sian sorella come uiandanti
& in ogni punto cipossian morire
si chi uorrei che mentre che possiamo
per dio tutto ilmondo abandoniamo

Risponde lasorella ad Antonio.

Hor tho inteso & credo che motteggi
& che sien queste parole dasera
pero tipriego che non midileggi

che poi non crederrei lacosa uera
Risponde Antonio alla sorella.
Si che tu credi chi tiscochoueggi
parlandoti lauerita sincera
anzi questo medesimo raffermo
& non uacillo come fa linfermo
Risponde lasorella ad Antonio.
Dunque uuo tu fratel chio abandoni
legran magnificenze & lericcheze
la bella casa e tante possessioni
& pouera diuenti essendo aueza
a uiuer con letitia/& chi midoni
alla religion con ogni aspreza
itiuo dire iluero emipar certo
che tu sia poco sauio & meno experto
Risponde Antonio alla sorella.
E pare a te sorella mia chi dica
cosa dariputare sciocha & stolta
perche se facta si del senso amica
che lauirtu della ragion tha tolta
tu debbi pur saper con qual fatica
nostro padre ha questa robba raccolta
& hor come tu uedi siritruoua
de uermin cibo/& questa che giouа
Risponde lasorella ad Antonio.
Hor non sipuo efare bene altrimenti
uiuendo almondo non religioso

Risponde Antonio alla sorella & dice.

E son si grandi & molti impedimenti
che sanza dubbio eglie pericoloso
credi quel chi dico & acconsenti
& non disiderar diqua riposo
ma mediante queste brieue pene
cercha di cōseguir letterno bene

Risponde lasorella ad Antonio & dice.

Io son contenta o caro fratel mio
perdonami se stata pertinace
ison nelmio parlare stolta & rio
& circha a me dipon quel che tipiace

Risponde Antonio alla sorella & dice.

Ben ha risposto: eldolce nostro idio
titenga suora mia nella suo pace
uo monapiera compagnia lefate
insino almunister delle murate

Dipoi Antonio manda per parechi po
ueri & quando son giunti dice loro

Cari frategli uo siate eben uenuti
per cento mila uolte tutti quanti
iuo che de mie beni sien souenuti
uostri padri fanciugli & mendicanti
perche sidebbe de diuin tributi
edon didio marauigliosi & sancti
esserne grato & dispensarne poi
perlo suo amore cosi uofar auoi

Et date loro lelimosine seneua alro
mito & dice.

Eccomi padre chio son ritornato
& facto apunto quel che midicesti
& tutto ilpatrimonio ho dispensato
a poueri: hor tipriego che miuesti

Risponde ilromito ad Antonio & dice.

Sempre sie ilnome di giesu laudato
& di perseuerar gratia tiprest i
nuouo huom tiuesta drento elnostro idio
come alpresente di fuor tiuestio

Parla setanasso a suoi compagni
& dice così.

Compagni mia dapo che sian cacciati
sanza ragion daquel celeste regnio
doue no fumo si nobil creati
ueduto che gliha facto altro disegnio
che sien alhuom nostri luoghi dati
misento consumar dinuidia e sdegnio
ogni modo trouare anoi bisognia
che dopo ildanno non habian uergognia

Pero conuienci usar tanta malitia
che molti pochi uenepossa andare
chi ciha cacciati e/pur somma giustitia
& que che peccan non uorra saluare
se emorranno nella lor nequitia
in tenebre con noi glifara stare

pero faremo allor far de peccati
che sien conesso noi tutti damnati

Luifo tutti asepte eprincipali
sopra deglialtri capitani & guida
empiere elmondo dinfiniti mali
che lun laltro singanni & che succida
superbia inuidia peccati carnali
& chi diuenti prodigo & chi mida
& glhuomin sopra tutto fare auari
che per danar sifanno molti mali

Antonio sipone ginocchioni da se
& dice chosi.

O giesu dolce/o benigno signore
chi potra mai scampar di tanti lacci
diquesto mondo falso e traditore
dinganni pieno & dinsidie & dimpacci
habbi pieta di ciaschun peccatore
& insegna allhuom come tu uuo che facci
sanza laiuto tuo e tuo consigli
nessun potra campar tanti perigli

Apparisce uno angiolo & dice ad
Antonio chosi.

Non dubitare antonio seruo didio
benche tu uegha pien dinganni elmondo
& di lacciuol che truoua ildimon rio
per menar tutti glhuomini alprofondo
elnostro redemptore e/tanto pio

& e/di charita tanto giocondo
che chi sifida in lui faccendo bene
scampa de lacci delle eterne pene
Ma spetialmente chi sara uestito
lanima sua di uera humiltade
indarno fia dal diauolo assalito
non rimarra dalla sua falsitade
ne sara mai dal buon iesu partito
ma fie difeso daogni auersitade
che chi per lui sabassa & non sipreza
e piu difeso & sale in grande alteza

Antonio dice allo spirito di fornicatione.

I ticomando spirito maladecto
che se apparito in si brutta figura
che per uirtu di giesu benedecto
midebba dir qual e/latua natura
& diquesta uenuta iltuo rispecto
& mostri tanta rabbia & tal paura

Risponde lospirito ad Antonio.

O me non piu non piu non piu parole
tu mifai strugger come neue alsole
I son lospirito di fornicatione
che lungo tempo tho perseguitato
con ogni forte & brutta tentatione
& giorno & nocte mai non ho posato
di farti sempre nuoua illusione
& posti nuoui lacci & nuouo aguato

fingendo uolti di femmine spesso
che uincer douerremo hercole e nesso
Et quanto assottigliato ho piu longegno
per maggior fuoco accendere & piu uiuo
per infiammarti come secco legno
& farti diuentar tutto lasciuo
tu non dimostri pure un picchol segno
se non chomhuom che sie di uita priuo
siche dinuidia & rabbia io midiuoro
dapoi che indarno contro a te lauoro
O ime lasso quanthuomini uecchi
oggi ho condocti alla mia dolce rete
& quanti sancti delleremo specchi
nō han sofferto questa ardente sete
tu sol passato se fra tanti stecchi
sanza esser punto e godi tuo quiete
ondio michiamo suergognato & uinto
& uoglio uscir diquesto laberinto

Risponde Antonio allo spirito & dice.

Laudato sia lomnipotente idio
che facto mha ueder tua scura faccia
onde e sicuro omai lanimo mio
ne dubito dinganni che tu faccia
essendo tanto brutto sozo & rio
dicerto e scimunito chi tabraccia
dipartiti da me bestia infernale
che tidilecti sol di ueder male

Lospirito torna a setanasso & dice.

I torno a te signior peggio contento
chi fussi mai per quel che me incontrato
considerando ilcaso mispauento
ueduto che niente ho ghuadagniato
che gia nho uinti molti piu di cento
in altretanto tempo che ho tentato
quel giouauetto monacho degypto
Anton dalquale in fine ifu sconfitto

Risponde lospirito dellaccidia aseta nasso & dicie.

S ignior costui non uale una medaglia
& tutto ilmondo par fior e baccegli
& di & nocte sempre sitrauaglia
ne altro piglia mai senon fringuegli
puossi ben dir che sia fuocho di paglia
ben che molto saccente esso sappelli
ma lascia fare a me con larte mia
chi gliauiluppero lafantasia

Risponde lospirito di fornicatione & dice chosi.

S i che tu di chi son dappocho & uile
& chio non so usare nessuna malitia
ne fare inganno senon puerile
& sai chi son nimico dipigritia
& son si sperto & son tanto sottile
che facto ho rouinare dasuo giustitia

piu huomini in un giorno con mie ingãni
che non faresti tu ben in millanni
Ma facti innanzi se tu se gagliardo
e tendi delle reti se tu sai
che non rabatterai a huom codardo
dapoco & negligente chomel fai

Risponde lospirito dellaccidia & dice.

E tiparra chi sia un liopardo
& uincerollo come tu uedrai
atuo dispecto itifaro uergogna
sapresso del mattino iluer sisogna

Lospirito dellaccidia ua e truoua Antonio in forma dun romito & dice.

Doue neuai o nobil giouinetto
che par si caricho in uista di pensieri
de dimmi se tu hai alcun sospecto
chi tidaro consiglio uolentieri

Rispóde Antonio allo spirito daccidia

A dire iluero o padre mio dilecto
io non son uso per questi sentieri
& sonci quasi come uno smarrito
cerchando di trouar qualche romito

Risponde lospirito ad Antonio & dice.

E te uenuto apunto lauentura
dhauer trouato quel che tu uoleui
dimostra adunque latua uoglia pura
acciochе lalma inferma un po sollieui

& habbi sopra tutto buona cura
di dirmi tutte cose graui & lieui
pero che chi letentation nasconde
lefa maggiori e nuoue & piu profonde

Risponde Antonio allo spirito & dice.

Contento io son dapritui tutto ilcore
accio chi possa hauer qualche conforto
imise frate con un gran feruore
ma hor comincio a uiuer con gran tedio
per modo tal chi sto sempre in timore
come coloro aquali e/posto assedio
& tutto triemo come aluento foglia
pur non dimeno isto dibuona uoglia

Risponde lospirito ad Antonio.

Hor uedi figliuol mio si fu spirato
di uenirti atrouare in questo loco
accioche presto fussi riparato
aquesto periglioso & picciol foco
pero che se sifusse piu indugiato
ueniua sommontando apoco apoco
per modo tal che tharebbe condotto
doue per disperato haresti rotto

Attentamente adunque hora mascolta
& intendi molto ben quel chi tidico
noi sian nel mondo come in selua folta
doue e/nascoso quel serpente antico
elqual nō dorme: & con malitia molta

sifinge spesse fiate esserci amico
& sotto spetie di uolerci bene
cilega strecti con lesua cathene
O nde ueggiendo un tuo par ben disposto
di uiuer con uirtu stando nel mondo
glifa parer che sia molto discosto
daquello stato superno & giocondo
spronalo sempre & dice ua piu tosto
& fa dessere ilprimo & non secondo
& questo fa perche correndo caggia
prouando questa uia aspra e seluaggia
C he chi e/uso insin dapueritia
a non tochare apena acqua gelata
& stare agiato & uiuer in delitia
& liberta piu di uenti anni usata
entrando a uita strecta latristitia
sempre combatte/& sospirando guata
lapenitenza/& ilfare almodo altrui
uiue con tedio/& non sipuo con lui
H or dimmi figliuol mio quando tu eri
alsecol:come staui:& che timosse
entrar con noi che siam rigidi & feri
a sostener continue percosse

Risponde Antonio allo spirito & dice.

I miparti dal secol uolentieri
perche lamor didio molto micosse
essendo riccho & deta danni uenti

& morti tutti adua emia parenti
Risponde lospirito ad Antonio.
Dunque eri tu per auentura solo
si ho raccolto ben latua fauella
Risponde Antonio.
Parlando padre iluero sanza alcun duolo
emirimase pure una sorella
Risponde lospirito.
Hor mirispondi charo mio figliuolo
quando uenisti che nefu di quella
Risponde Antonio.
In un munister di donne lalasciai
& con buone ragioni laconfortai
Risponde lospirito.
I timprometto che quando rascolto
perla paura tu mifai smarrire
& ho lanimo mio tutto riuolto
che non e/stato bene iltuo uenire
anzi hai preso partito strano e stolto
uolendo aquesto modo adio seruire
perche doueui prima maritare
latua sorella. & poi ilmondo lasciare
Non pensi tu che se lerincrescesse
lostar rinchiusa perla sua sciagura
& ritornando alsecolo sidesse
aluiuer disonesto & con sozura
tu saresti cagion chella perdesse

lanima ſua con fama triſta e ſcura
ſiche parlando teco il uero ſcorto
che laſci queſti panni iti conforto

Riſponde Antonio.

La tua concluſione mha dato aintendere
che tu ſe certo el diauol maladecto
& ſe uenuto credendomi prendere
con lhabito diuoto & dolce aſpecto
non ti biſogna piu parole ſpendere
po che e/ſcoperto il tuo ſottil diffecto
uanne in malhora non mi dare impaccio
uedi chi ho ſpezato ogni tuo laccio

Loſpirito dellaccidia ſiparte & riſcontraſi con loſpirito della gola & loſpirito della gola dice aquello dellaccidia

Donde ne uieni o charo mio compagnio
che par coſi turbato & pien di doglia

Riſponde loſpirito dellaccidia.

Non ti marauigliar ſe io mi lagno
che ho facto coſa che dhonor miſpoglia
credendomi fare un gran guadagno
andai ad aſſalir di buona uoglia
anton romito:& quando miſtimai
hauerlo uinto:mi caccio con guai.

Riſponde loſpirito della gola.

I ho deliberato di far pruoua
ſe queſto anton potra uincer ogniuno

& se lagiustitia mia niente gioua
a far che lasci ilsuo strecto digiuno
Risponde lospirito dellaccidia.
Se non loinganni con qualche arte nuoua
diro che sia piu saggio che nessuno
pur non dimeno non credo che tiuaglia
cosa che facci quanto un fil di paglia
Va lospirito della gola & truoua Anto
nio & dice a modo di romito.
Figliuol mio charo ilben trouato sia
hor dimmi un po come tipare stare
per uenirti a parlar mimessi in uia
& con amor tiuengo a uisitare
Risponde Antonio allo spirito.
Hor sia laudato ilfigliuol di maria
che non uuol isuo serui abandonare
sedete meco come uostro figlio
piacciaui darmi qualche buon consiglio
Rispôde lospirito della gola ad Anto
nio.
Sappi che lauirtu della prudenza
ognialtra uirtu passi tien per fermo
& que che han facto dal mondo partenza
bisogna hauerla & piu chi sta nellermo
molte uolte elfar troppa penitenza
fa lanima tediare elcorpo infermo
che pone & segue ladesperatione
pero bisogna ladiscretione

Tu mipar diuentato tanto magro
che tu ha labuccia secca sopra lossa
herbe crude & ber acqua e/un cibo agro
sanza pan penso durar non siposssa
& non puo hauer dila elregno sagro
chi cercha innanzi altempo ire alla fossa
te questo pane che per amor tirecho
& uo che in charita nemangi mecho

Risponde Antonio allo spirito.

I micredecti come buon romito
miuenissi del bene a confortare
hor uegho certo tu mise apparito
come dimon per uolermi tentare
non ha tu idio nel suo uangel sentito
che solo pan non puo lhuom notricare
ma laparola didio benedecto
pero tiparti spirito maladecto

Antonio domanda licentia dandare
aldiserto & dice.

O reuerendo padre iuo pensando
che noia assai mida lamolritudine
& per tanto licentia tadimando
dipoter ire a stare in solitudine
& quanto posso a te miraccomando
che per me prieghi con solecitudine
elbuon iesu: che sempre sia mia guida
accioche mai dallui non midiuida

Rispõde il romito ad Antonio & dice.

Charissimo figliuolo iticonfesso
che chi sta solo con lamente pura
allangelico stato e molto presso
perche glie sciolto daognialtra cura
ma rare uolte amonaci e concesso
perche questaltra uia e piu sicura
pur non dimeno a te questo non niegho
ma che stia sempre con timor tipriegho

Antonio ua aldiserto hauta lalicentia
& allui uengono dua pagani & uno
interprete dice ad Antonio.

O reuerendo padre & buon pastore
questi duo saui sono a te uenuti
correndo drieto altuo soaue odore
perche di tua doctrina sien pasciuti
onde hanno dimostrato grande amore
& certo son molto feruenti suti
diche ueduto habbiam un magno saggio
hauendo facto si lungo uiaggio

Pero che son uenuti dethiopia
con gran disagio & con molto periglio
hauendo della uostra lingua inopia
ma son dotati di magno consiglio
& hanno di scientia molta copia
ondio tipriegho come charo figlio
che debbi hauer dilor compassione

ueduta lalor buona intentione
Antonio rispóde allo interprete & dice
Rispondi per mia parte aquesti saui
che certamente io ho gran marauiglia
che hauendo loro nelle man lechiaui
della philosophia:che assottiglia
lhumano ingegno:& fa glhuomini saui
che sien uenuti piu di cento miglia
con tal disagio comio ho raccolto
da te sol per uedere un huomo stolto
Epaghani dicono allo interprete
dua stanze in greco:& lointerpre
te dice ad Antonio.
Padre costoro midicon chi risponda
che sison mossi dalle lor contrade
sappiendo certo che tua profonda
intelligenza:nellaqual non cade
error non che stoltitia:anzi simonda
che li dimora tutta labiltade
fauella dunhe & fa lor questa gratia
& fia lanima lor contenta & satia
Risponde Antonio allo interprete.
Non uenendo costoro in gran palazo
ma in questo strecto & piccol romitorio
me riputando poco sauio o pazo
maggior pazia sare stata laloro
& certo sare stato stran solazo

ma credendo che in me sia tal thesoro
di sapientia come tu mha decto
seguir dourieno ilmio stato perfecto
Che si fussi ito alloro si lunga uia
con tanta noia & si grieue periglio
emiparrebbe far gran uillania
quandio non seguitassi illor consiglio
& similmente alla doctrina mia
dourien sanza dubio dar dipiglio
& con amore riceuere ilbapresimo
rinuntiando ilfalso paganesimo

Risponde lointerprete: ma prima
parla in greco con coloro: dipoi
dice ad Antonio.

Edicon padre che essendo alleuati
nella lor fede insin dapueritia
non credon agniun modo esser damnati
uiuendo sempre almondo con giustitia
siche non uoglion esser baptezati
ma uoglion mantener teco amicitia
peltuo dolce parlare & efficace
uoglion partirsi: onde rimani in pace

Partonsi: dipoi uiene lospirito dellauari
tia & pone uno piactello dariento do
ue ha apassare Antonio & dice.

Po che icompagni mia non hanno offeso
lanima tua con tutte lelor arti

& se per tua uirtu tise difeso
aquesto spero conuerra piegarti
perche ogni sauio atal lacciuol e/preso
& questo fia buon mezo a separarti
dalla tua uia: che ce tanto in dispecto
hor mauedro se se chosi perfecto

Antonio ua peldiserto & truoua il
bacino & dice chosi.

O cacciato dal cielo iticonosco
questi son de tuo inganni & tuo lacciuoli
tu miuorresti far uscir del bosco
che ha per mal che glhuomini stien soli
eltuo cibo par dolce & e/pur tosco
etuo dilecti son poi pene & duoli
questo non e/caduto a huom mortale
ma e/caduto dal regno infernale

Lospirito ueggendo che non loto
glie uimette uno monte doro &
dice chosi.

Se tu non hai aquesto acconsentito
forse e/rimasto perche tipar poco
ma metterotti innanzi un tal partito
che certamente tu muterai gioco
& se di cio io rimarro schernito
mai piu uo ritornare in questo loco
perche delloro suol uincere ilsuono
ogniuno: & sia qual uuol captiuo o buono

Antonio ua peldiserto & truoua il
monte delloro & dice.

O mala bestia anchor non se tu lasso
di farmi insidie pur almodo usato
gia e/gran tempo non son ito un passo
che tu non mhabbi sempre codiato
ma oggimai tu puoi andare aspasso
dapoi che tise in uano affaticato
ben se dapoco & parti essere astuto
credendo guadagniar tu hai perduto

Dua malandrini siriscontrano insieme
& luno sichiama Scaramuccia & laltro
Tagliagambe:& Scaramuccia dice.

O tagliagambe che ua tu faccendo
& donde uieni:ha tu buone nouelle

Risponde Tagliagambe & dice.

I tiuo dire iluero io non tintendo
ma ben so chi non lho ne buon ne belle
& son condocto in modo chi marrendo
& per danar tornere dalle stelle
ne darmi pace in nessun modo posso
perche nonme rimasto in borsa un grosso

Risponde loscaramuccia & dice.

Hor tidichio no siam ben apaiati
& possian dire elme ricolga ilpeggio
pero che a me sono stati rubbati
tanti danari alla fiera direggio

che fa lasomma di mille ducati
per tanto duna gratia tirichieggio
che tuttadua diuentian malandrini
se racquistar uogliam nostri fiorini
Risponde iltagliagambe & dice.
Tu hai ben decto & io neson contento
& infin dahora itiprometto & giuro
che se mai feci bene imenepento
& ho un cuor che e facto tanto duro
che si uedessi hauer di uita spento
quel che mingenero: non menecuro
& non e mal uerun chi non facessi
pur che danari & robba hauer potessi
Risponde loscaramuccia & dice.
Cotesto non bisogna ragionare
& muoia qual di noi prima sipente
diam pur principio aquel che dobbian fare
chel tempo passa & non faccian niente
eccho diqua uenire un mio compare
che apunto sara buon se uiconsente
che noi ilpigliamo in nostra compagnia
che e animoso & pien di gagliardia
Ben uenga ilcompar mio carapello
uedi se lauentura tha guidato
in grembo anoi: se tu harai ceruello
tu non potresti esser me capitato
Risponde Carapello & dice.

Si fussi trapassato dun coltello
sare dicerto allhor bene arriuato
& questa misarebbe nuoua mancia
ognialtra cosa mipare una ciancia

Risponde loscaramuccia & dice.

A dirui iluer compar noi sian disposti
che chichessia ristori inostri damni
ondio tipriego che con noi taccosti
che tifaremo uscir di tanti affanni

Risponde Carapello & dice.

Compar dicerto uoi uisiate aposti
che peggio non istetti e/gia dieci anni
onde per questo mipar si gran nouella
chogni dolor & pena micancella

Risponde iltagliagambe & dice.

Ella ua ben poi che no sian daccordo
a far ogniun ilpeggio che possiamo
ma uoglio darui in prima un buon ricordo
se lungo tempo insieme esser uogliamo
alqual parlar nessun diuoi sie sordo
che giustamente leprede partiamo
che qual dinoi facessi aglialtri truffa
subitamente uerremo alla zuffa

Risponde Carapello.

O scaramuccia mio che stian noi a fare
oggi e/un di che e/buon ire alla strada
lafiera dallexandria ha cominciare

& qualchun trouerrem perla contrada
panni & danar bisogna guadagnare
toi latua lancia & tu torra laspada
& tutti atre nandiamo in compagnia
& cio che siguadagna amezo sia
E midice oggi ilcuor compagni miei
che noi farem qualche gran guadagnata
noi trouerem mercatanti e romei
che uanno dallexandria adamiata
che maladecto sia quaderno & sei
pero che mhanno laborsa uotata
io non potrei un cieco far cantare
ma ilprimo chi truouo gliha apagare

Vanno tutti atre alla strada:& dipoi
setanasso dice adiauoli.

I uicomando pelfuoco dabisso
che andiate aquello anton dellermo abate
che per acrescer lafe del crocifisso
ha facto conuertir tante brigate
teste cheglie nelloration piu fisso
e tutto ilcorpo suo glibastonate
po che non ha giouato alchuno inganno
uedrem se lefatiche ilmoueranno

Vanno idemoni a mazicare Antonio
& quando lhanno mazicato sene
uanno:& Antonio dice ue
dendo Iesu apparire.

O buon iesu hor doue se tu stato
in questo tempo della pena mia
uedi edimon come emhanno stratiato
come consenti tu che questo sia

Risponde Iesu ad Antonio & dice.

Non dubitar antonio che in ogni stato
lagratia mia con teco sempre fia
io ho uoluto prouar tua constanza
ua segui iltuo benfar con isperanza

Habbi per fede anton mio seruo buono
chi sono & saro teco sempre mai
che nessun mio fedel non abandono
& perla mia potentia tuluedrai
per tutto ilmondo tifaro tal dono
che nominato daciaschun sarai
come buon caualier combatti forte
che eterno premio harai doppo lamorte

Antonio e sanato & ua peldiserto & riscontra emalandrini & dice loro.

Fuggite frate miei fuggite forte
tornate adrieto peluostro migliore
non andate in costa che ue lamorte
laqual uuccidera con gran dolore
non uiuarra lemembra & larme accorte
ne uostre gagliardie ne gran ualore
& se ilconsiglio mio non seguirete
andando piu costa presto morrete

Risponde iltagliagambe & dice.

Costui debbe esser fuor del sentimento
& perla fame della cella uscito
questi romiti fanno molto stento
han poco damangiare & mal uestito
badar con lui e/un parlare auento
pero piglian prestamente partito
& andian questa morte a ritrouare
che sara gente che uorra campare

Vanno piu la & truouano ilmonte delloro & iltagliagambe dice.

Guardate frate mia quanta pazia
regna in quel pazerel uecchio eremita
dicendo che era qua lamorte ria
& chiama lamorte quello che e/uita
se noi non uenauan perquesta uia
nostra uentura era per noi fallita
questo fia meglio che un prigion dataglia
& nõ harem a fare altra battaglia

Compagni iho pensato se uipare
che un diuoi uada insino a damasco
& rechi qualche cosa damangiare
& facci ancho dhauer qualche buon fiasco
& ingegnisi chi ua presto tornare
perchio difame & di sete micasco
rechi confecti pane carne & uino
se ben douessi spendere un carlino

Facciamo alle buſchette chi debba ire
& chi ua porti ſeco un pezo doro
aqualche bancho lopotra finire
& facciaſi moneta dar dalloro
Riſponde Carapello & dice.
Queſto mipiace:& debbaſi ſeguire
& non ſiuuol hor mai far piu dimoro
fa ſcaramuccia & ordina leſorte
& chi ha laminor calcagni forte
Riſponde iltagliagambe & dice.
Va preſto ſcaramuccia & non riſcordi
ditrouare ilcibacha o qualche chuocho
& compra un cappon pippioni e tordi
to duo fiaſchi diuin che un ſare poco
ſe gniun tichiama tien gliorecchi ſordi
ma guarda a nõ fermarti aqualche giuoco
recha un par di bilance dapeſare
che poi queſtoro ſi uuole ſterzare
Loſcaramuccia ſiparte & dice perla uia.
I ho gia mille uolte udito dire
che quando tiſiuolge lauentura
non eſſer lento:& ſappila pigliare
che rare uolte torna:& poco dura
quando ellauien chi lalaſcia partire
habbiſi ildamno della ſua ſciagura
chi credeſſe altro in grande error ſipaſce
ſuo uẽtura ha ciaſchun lhora che naſce & i

Quando potrei hauer maggior uentura
ſi non ho intutto perduto ilceruello
ma io ho facto bene un grande errore
a laſciar a color:ſiche hara quello
per hauer robba ogniun ce traditore
non chaltro ella ſifrega aun fratello
pazo fu io a mettermi per uia
credendo hauer tutta laparte mia

Eglihanno nelle mani elramaiuolo
& faranno allor modo laminestra
ma che biſogna darmi tanto duolo
che lontellecto apunto mamaeſtra
chi potre far dhauerlo tutto ſolo
& niuna coſa minuoce o ſiniſtra
dunque ſilpoſſo far far melbiſogna
& lutil uada innanzi alla uergogna

A me biſogna uno ſpetial trouare
che miuenda ueleno del piu forte
un dique fiaſchi potro auelenare
che non ce uia piu breue a dar lor morte
emhan creduto efelloni ingannare
per far che ſie toccato a me laſorte
ma ſopra loro ritornera linganno
elloro fie tutto mio ſanzaltro affanno

Giugne aun bancho & dice.

Q ual e/diuoi o maeſtro o caſſiere
che comperi queſtoro qual uo uendere

96 168

Rispon de elcassieri & dice.

L ascialo in prima a compagnion uedere
po quel che tu neuuo siuuol intendere

Risponde Scaramuccia & dice

I neuo apunto quel che puo ualere
ma uo moneta che sipossa spendere

Rispóde ilmaestro del bancho & dice.

T o ilparagone guarda seglie in legha
& fa ildouere allui & alla bottegha

Risponde ilcassieri & dice.

Q uestoro compagno ual uentun ducato
ma son contento darne uentidue

Risponde loscaramuccia.

G uarda che tu non habbi ilpeso errato
puo fare idio chedenon uaglia piue

Risponde ilcassieri & dice.

E non ual piu:& hollo ben pesato
didire iluer mai nostra usanza fue

Risponde loscaramuccia & dice.

F ammi ildouer cassier chi tiramento
chi nho anchor ben dalle libre cento

Dipoi ua allo speriale & dice.

M aestro mio uosiate ilben trouato
iuengho auoi per aiuto & consiglio

Risponde lospetiale.

B en sia uenuto isono apparechiato
di far per te come di proprio figlio

Risponde Scaramuccia.

Dapoco inqua eme in casa arriuato
gran quantita di topi:& gniun nepiglio
per modo tal che son tanti & si uecchi
che glihanno anchora a rodermi gliorecchi

Diche conuien maestro che midiate
un poco di uelen:colqual glispenga
a uostro modo uo che uipaghiate
pur che sie buono se uiene assai siuenga

Risponde lospetiale & dice.

I teldaro perfecto in ueritate
ma guarda poi che scandol non neuenga
leuati su & fa presto domenico
rechami qua ilbossol dellarsenico

Tien qui quel chio tido dammi duo grossi
& sotti dir chi tho seruito bene
& per men pregio dartelo non puossi
ma diragion molto piu seneuiene
& se lopigliano esaran percossi
di spasimo:& morranno con gran pene

Risponde Scaramuccia.

Io non ispesi mai alparer mio
me mie danari:& fateui con dio

Poi ua allhoste & dice.

Hoste iuorrei duo fiaschi dun buon uino
biancho & uermiglio che ogniun dolce sia

Risponde lhoste.

I nho di chianti & uin da san lorino
e trebbian dolci uernaccia & maluagia
Risponde loscaramuccia.
T one dua fiaschi e te questo fiorino
& serba ilresto alla tornata mia
intanto infino alchuocho iuoglio andare
per ueder se gliha nulla damangiare
Poi neua alchuocho & dice.
A ci tu nulla o chuoco daghodere
io neuorrei per quattro compagnioni
Risponde ilchuocho.
C io chio ciho compagnion e/altuo piacere
io ciho capponi pollastre & pippioni
& salsicciuoli che danno buon bere
& hocci un gran catin di macheroni
& fegatelli: & hocci de migliacci
hor guarda se cie nulla che tipiacci
Iltagliagambe dice a Carapello.
F ratel itiuo dire ilpensier mio
con questo che migiuri fedelmente
se non tipiace metterlo in oblio
& a persona non nedir niente
Risponde Carapello & dice.
D i prima tu & poi tidiro io
un pensier che mandaua perla mente
& dimmi arditamente ipensier tuoi
che quel che noi direm sara tra noi

Risponde iltragliagambe & dice.

I ho pensato che questo thesoro
che lauentura ciha facto trouare
che sol di te & me fusse questoro
per non lhauer con altri adimezare
lainuidia aditti iluero mida martoro
pero rispondi quel che tenepare
che altri nabbi hauer nõ mipar giuoco
& afarne tre parti esare poco

Risponde Carapello.

Per certo si fratel tu hai ragione
nonti tennendo piu celato iluero
io sentia drento una gran passione
chera aquesto medesimo pensiero
& sammi male che quel ghiotto poltrone
che non ual lasua uita un pane intero
lauentura habbia hauta per amica
& che sigoda lanostra fatica

A quel che siuuol far pigliam partito
che quando etorna & postosi a sedere
che in un baleno esia danoi assalito
elpensier nostro lui non puo sapere
in pochi colpi noi lharem finito
ma non siuuol dir nulla alsuo uenire
lauita a cento noi habbiam gia tolta
un piu un men che monta questa uolta

Scaramuccia torna & iltragliagãbe dice

Che ha tu uenduto quel pezo delloro
e in queste cose poi quanto spendesti
Risponde Scaramuccia.

Che neuuo tu saper pezo di thoro
apunto apunto reste losapesti
Risponde iltagliagambe.

Do ladroncello tu non harai ilthesoro
che con noi insieme diuider credesti
poltron gaglioffo grida se tu sai
che stu non uoli alla barba lharai
Poi che lhanno morto iltagliagambe
dice a Carapello.

Hor tidichio fratel mio dilecto
che noi potren mangiare & bere in pace
& non habbiam dhauere alchun sospecto
po che questo gaglioffo morto giace
comincia atorre un pezo di confecto
assaggia in prima iluino se tipiace
che noi potremo poi ben giudicare
se glie buono & perfecto che tipare
Carapello assaggia eluino & dice.

Eglie uantaggiato assaggia un poco
costui era pur ghiotto & intendente
Iltagliagambe lassaggia & dice.

Questo e/un uin che par proprio difuoco
tanto e/gagliardo sottile & possente
ueggiamo hor come ciha tractati ilchuoco

e trassiniam qualche cosa col dente
dibene in meglio cisiamo abbattuti
siche con lemascella ogniun saiuti
Quãdo hãno mãgiato iltagliagãbe di ce.
Hor che cisian cauati ben lasete
& ilcorpo pien: che di nulla siteme
& che citien lorezo questo abete
uuolsi che ragioniam disodo insieme
che modo habbiamo a uiuere in quiete
fuggendo ogni pensier che lalma brama
Risponde Carapello & dice.
Tu hai ragione: ma io ho poca pratica
di prima tu che sai ben di gramatica
Risponde iltagliagambe.
Carapel mio dapoi che lauentura
ciha facto diuentar tuttadua ricchi
siuuol che noi sian saui & habbiam cura
che molto ben laruota siconficchi
& ribadisca ilchiodo: onde paura
non habbiam che gia mai sisconficchi
Risponde Carapello & dice.
Eltuo e sanza fallo buon ricordo.
facciam quel che tipar chi menaccordo
Risponde iltagliagambe.
I sento fratel mio drento un gran caldo
& parmi esser difuoco tutto pieno
& sopra alcuore un duol se posto saldo

che tutto quanto mifa uenir meno
iho paura che questo ribaldo
non habbi in questo uin messo ueleno
oime oime che questo poltrone
come ranocchi ciha giunti albocchone
Risponde Carapello & dice.
I misentia fratel drento un gran caldo
ma credetti che uenissi dal bere
che questi uin che son conci lofanno
che gliochi aperti io non posso tenere
inon credo che cihabbi facto inganno
che anchor non gliauan facto dispiacere
se sara uero noi cenauedren tosto
dhauer trouato loro cisara chosto
Risponde iltagliagambe.
Che diauol ho io drento alle budella
epare un can che mhabbi diuorato
pocho bastommi labuona nouella
che migioua tanto oro hauer trouato
Risponde Carapello.
Lascia dir me chel corpo mimartella
& uedi gia chi son tutto gonfiato
questo e stato per certo altro che loppio
o diauol po che in questo modo scoppio
Risponde iltagliagambe.
Fratel se tu uolessi ir pelbisticci
itidaro tutta laparte mia

& ſe non ue ua pelbarbier de ricci
che ha laricepta aogni malattia
Riſponde Carapello & dice.

Tu uoi chi uada & gia ſento capricci
della morte crudele acerba & ria
che tutte lericepte dipocraſſo
non harien forza farmi andare un paſſo

Parla loſpirito dellauaritia quando
uede che ſon morti & dice.

Hor ſon io chiaro che in darno non reſta
hauer ſpeſo qui lamia fatica
& poſſo ritornar con molta feſta
ne ho paura che uillania midica
ilduca noſtro:nellacui podeſta
condocto ho io con lamia arte antica
in iſcambio dun tre:ſi chio uo gire
dinanzi allui contento & pien dardire

Poi ua a ſetanaſſo & dice.

Eccho ſignore iltuo ſeruo fedele
uictorioſo innanzi a te tornato
che con mie falſita & amar fele
ho tre compagni ſi contaminato
che con inganni & con modo crudele
hanno lun laltro diuita priuato

Riſponde ſetanaſſo & dice.

Hauendo facto queſtopera buona
ſe degno ſanza dubio di corona

Finita lafesta uno angiolo da licẽtia.

O miseri mortali aprite gliocchi
uedere quel che fa ilmondan thesoro
elmondo che uipasce di finocchi
non uipotendo dare altro ristoro
non aspectate che lamorte scocchi
non fate piu nepeccati dimoro
leuate gliocchi alciel elqual uinuita
a disiar quella gloria infinita

G uardate o buona gente quanti mali
uengon daquesta maladecta lupa
laqual e/nata neregni infernali
ellasua fama sanza fine occupa
questo e/uelen che hanno iciechi mortali
lauita toglie ella salute occupa
huomini uani:hor guardate costoro
che utile ha lor facto iltrouar loro

G uardate antonio che nella giouineza
lascio larobba/& lapouerta prese
per acquistar quella superna alteza
doue non e/ne lite ne contese
cerchate idio qual e/uera riccheza
come saui imparate allaltrui spese
& sopra tutto alla morte pensate
& col nome di dio licentia habbiate.

FINIS.